

Lo sapevate che.....

I tre stati americani con leggi più restrittive sulle armi sono:

California	12,7 omicidi	ogni 100.000 abitanti
Illinois	11,3	“ “ “
Maryland	11,7	“ “ “

I tre stati più liberali sul porto e uso delle armi sono:

Idaho	1,8	“ “ “
Iowa	2,0	“ “ “
Maine	1,2	“ “ “

La città americana più violenta è Washington DC con 80,6 omicidi ogni 100.000 abitanti, ed ha la legge di controllo sulle armi più restrittiva.

La città meno violenta è Indianapolis, con 9 omicidi ogni 100.000 abitanti, senza nessuna legge sul controllo delle armi.

Lo sapete che i nostri media affermano che i crimini stanno diminuendo grazie al controllo delle armi, ma contemporaneamente, la crescita dei crimini richiede un maggiore controllo delle armi?

Lo sapete che le statistiche che dimostrano alti livelli di omicidi giustificano il controllo della armi, mentre le statistiche che mostrano che dopo l'introduzione del controllo delle armi gli omicidi aumentano ulteriormente sono "soltanto statistiche"?

Lo sapete che le armi sono così difficili da usare correttamente da richiedere un duro addestramento, ma sono anche così semplici da usare da rendere più semplice l'uccisione del prossimo da parte di chiunque?

Lo sapete che una donna stuprata e uccisa soffocata con i suoi indumenti intimi è moralmente superiore ad una donna viva ma con una pistola fumante ed uno stupratore morto ai suoi piedi?

Lo sapete che i poliziotti ed i soldati sono la feccia della società, persone che non sono state capaci di trovarsi un lavoro vero, e per questo hanno l'alta levatura morale, la tempra, il coraggio e la fine intelligenza necessarie ad impugnare questi complicati strumenti ed essere i difensori della nazione e della società?

Negli USA ci sono circa 40 bambini che muoiono ogni anno per incidenti con armi. Nessuno però dice che ce ne sono 120 ogni anno che affogano nella vasca da bagno di casa. Vietiamo le vasche da bagno.

In una statistica realizzata in USA sulle cause di morte, abbiamo tra le principali cause :

Tabacco, Alcool, incidenti automobilistici, diabete, incidenti domestici, errori medici. La morte a causa di armi occupa solo il quindicesimo posto. In questo numero, (33.000) sono comprese anche le morti per suicidio, che sono circa il 60%. Non vi è ragione di pensare che senza armi da fuoco tali persone non si sarebbero ugualmente suicidate.

Le morti attribuibili quindi ad armi diventano in realtà, escludendo i suicidi, circa 15.000.

In questo numero sono compresi gli omicidi "legittimi", cioè commessi dalla Polizia per legittima difesa o da cittadini per lo stesso motivo. Depurandolo da questi dati, più i dati relativi agli incidenti involontari accaduti con armi da fuoco, il numero si riduce a 8500 persone. Questo in un paese di 300 milioni di persone, in cui 90.000 sono i decessi per errori medici e 50.000 per incidenti automobilistici. Il calcolo dice che sono lo 0,0028 %. In Italia le cifre sarebbero ragionevolmente ancora più ridotte, poiché tutti gli indicatori ci dicono che la nostra società è meno aggressiva e violenta. Hanno provato a eliminare l'alcool, ma non ci sono riusciti. Nessuno ha provato a vietare il fumo in modo totale, perché sono gli stessi stati spesso a vendere il tabacco e comunque gli interessi economici in ballo troppo importanti.

Nessuno ha mai richiesto di chiudere gli ospedali o di eliminare le automobili. Non ci risulta neppure che 90.000 medici vadano in galera ogni anno. Neanche 900. Neanche 90. Nove forse ci vanno, ma per evasione fiscale. In Italia neanche per quello.

Una indagine effettuata In Gran Bretagna dalla Cambridge University ha stabilito che il numero di omicidi commessi nei quindici anni successivi alla proibizione delle pistole è progressivamente aumentato fino a raddoppiare.

Una ricerca effettuata dalla Harvard University sulla proibizione delle armi da fuoco, avvenuta in Massachusetts nel 1974, ha effettivamente portato alla conclusione che era calato il numero di aggressioni con arma da fuoco.

Purtroppo però non era calata la violenza complessiva: erano aumentate proporzionalmente le aggressioni e le conseguenti difese effettuate con mezzi più cruenti quali coltelli, martelli, asce, mazze da baseball e così via.

Una eliminazione delle armi dalle mani dei cittadini determina i suoi effetti negativi solo su alcune fasce di popolazione: Le fasce socialmente elevate e benestanti infatti, avendone la possibilità, investono una frazione dei loro beni in costosi sistemi antifurto, in vigilanza privata, guardie giurate, guardie del corpo (che nessuno pensa ovviamente di disarmare). Si verifica quindi la seguente situazione: I politici, gli amministratori, le personalità sia in ambito locale che nazionale, i benestanti, sono protetti da persone a cui è delegata la difesa e che portano armi; i vecchi, le donne, i bambini e le persone di basso reddito sono disarmate e diventano il bersaglio preferenziale di aggressioni sia a mano armata che non armata.

Ricordiamo che un'arma annulla le conseguenze delle differenze fisiche tra aggredito e aggressore: Un anziano non ha nessuna possibilità di sopraffare con le mani un giovane muscoloso e scattante.

Un anziano armato, o una donna hanno molte più possibilità di difendere il proprio diritto alla vita, alla libertà e alla proprietà con un'arma.

Storicamente, è dimostrato che LO STATO che disarmava i suoi cittadini diventa assassino.

Un popolo disarmato è soggetto alle intemperanze della sua classe dirigente, che a questo punto ha come solo limite la propria moralità: Se questa viene a decadere, il popolo è perduto e privo di difese: vediamo cosa è accaduto nel XX secolo:

- Nel 1929 L'Unione Sovietica ha approvato il controllo delle armi. Dal 1929 al 1953 circa 20 milioni di dissidenti, oppositori, incapaci di difendersi, sono stati sterminati.
- Nel 1911 La Turchia ha tolto le armi di mano ai civili. Dal 1915 al 1917 un milione e mezzo di Armeni incapaci di difendersi, sono stati sterminati.
- Nel 1935 La Cina ha vietato la libera circolazione delle armi. Dal 1948 al 1976 20 milioni di anticomunisti, cristiani, riformisti, dissidenti, incapaci di difendersi, sono stati sterminati.
- Nel 1938 La Germania di Hitler ha vietato il possesso di armi ai civili. Dal 1939 al 1945 tredici milioni di ebrei, zingari, dissidenti, malati mentali e razze inferiori sono stati sterminati.
- Nel 1964 Il Guatemala ha fatto la stessa cosa, e dal 1964 al 1981 un milione di indiani Maya sono stati sterminati.
- Nel 1970 L'Uganda ha stabilito un Gun Control. Dal 1971 al 1979 trecentomila cristiani, incapaci di difendersi, sono stati sterminati.
- Nel 1956 La Cambogia ha tolto le armi ai civili. Dal 1975 al 1977 sono stati sterminati un milione di "borghesi" e intellettuali.

In nessun stato dove i civili erano in possesso di armi, sono accaduti simili stermini di massa.

In tutto, sono 55 milioni di persone sterminate dai rispettivi governi, che li avevano prima disarmati, con la scusa del pericolo di un loro uso doloso, accidentale o illegittimo. Se sommiamo a questi morti quelli determinati dalla volontà dei governi di farsi delle guerre, cioè i morti della I Guerra Mondiale, della II Guerra Mondiale, e di tutte le guerre che si stanno combattendo per motivi mascherati con buone intenzioni, possiamo certamente affermare che I GOVERNI sono troppo pericolosi per detenere armi. Esse devono essere mantenute sotto il controllo dei civili, affinché possano controllare i rispettivi governi!

Se vogliamo considerare quali sono le repubbliche democratiche più antiche e

consolidate, possiamo citare gli Stati Uniti e la Svizzera. Sono tra le nazioni più liberali in fatto di armi. I cittadini PARTECIPANO alla difesa dello stato e delle istituzioni. Chiediamoci perché dei politici debbano temere il possesso di armi da parte dei loro elettori.

Tutti parlano sempre di quanti morti ci sono stati a causa delle armi da fuoco o di altre armi. Nessuno pensa mai, né si può dichiararlo numericamente perché non ci sono statistiche, su quante vite sono state da loro salvate. La presenza di armi da fuoco durante un'aggressione, nella maggioranza dei casi ferma l'aggressione e determina o la fuga o l'arresto dell'aggressore, salvando la vita sia all'agredito che all'aggressore. Nella situazione estrema di uso dell'arma, il risultato dipende dalla preparazione dell'agredito. Cosa che è certamente molto meglio della situazione in cui il risultato dipenda solo dalla volontà dell'aggressore.

Quando avviene un fatto grave commesso con armi da fuoco, i giornalisti appena possono ci tengono a chiarire che il delinquente era anche un tiratore ed appassionato di armi. Se poi possiede più di un'arma, o ha una scaccia-cani, o la doppietta del nonno, diventa possessore di un arsenale. Poiché la maggioranza dei fatti di sangue avviene con coltelli, non si spiega come mai i giornalisti non chiariscano che il delinquente fosse un appassionato gastronomo detentore di un arsenale di cucina.

Sul massacro di Colombine

Nella mente di tutti è rimasto impresso il ricordo di questo massacro, perpetrato ai danni degli studenti di una scuola, da due loro compagni di studi.

Tutti hanno il ricordo di due individui che hanno liberamente trovato delle armi, se ne sono andati a casa e hanno fatto quello che hanno fatto. Nessuno si chiede come hanno trovato le armi, e perché NON sono stati fermati in tempo.

Le armi le hanno trovate perché se le sono fatte comprare da persone autorizzate, che poi gliele hanno passate. Questo in Italia non potrebbe MAI accadere, e se accadesse i cedenti sarebbero considerati colpevoli di favoreggiamento e di altri reati.

Perché non sono stati fermati?

Perché l'unico che ha reagito e che si è opposto ai due mentecatti è stato un civile armato, il "funzionario per le risorse scolastiche" che li ha affrontati all'inizio della strage, vicino all'entrata, senza riuscire a colpire i due squilibrati, e senza essere colpito. Dopodiché il delegato ha soccorso uno studente ferito, restando fuori dalla scuola, ed ha permesso con la sua azione ad altre due persone, uno studente ed un insegnante presenti nell'entrata di fuggire, tenendo impegnati gli assalitori per il tempo necessario. La sparatoria dette a qualche altro studente gli istanti necessari per fuggire. Successivamente a questo episodio, l'iniziativa è passata in mano alla polizia, che ha circondato l'edificio ma non ha fatto NIENTE per difendere e proteggere le persone a contatto con gli squilibrati.

La professoressa Patty Nielson, che era nella biblioteca dove si sono avuti la maggioranza dei morti, chiamò per telefono la polizia dalla biblioteca, e seguì le sue istruzioni, che furono di restare fermi nella biblioteca e di non muoversi. Attraverso il

telefono ancora collegato la polizia poteva udire quello che accadeva, e come gli studenti venivano uccisi ad uno ad uno, dopo essere stati sbeffeggiati. Mentre si svolgeva la strage, solo quindici metri separavano la polizia, armata, dagli assassini. La polizia inoltre sapeva che erano nella biblioteca e che erano impegnati a scannare i loro compagni, ma non sono intervenuti fino alla fine della strage. In effetti, hanno impiegato ore per arrivare alla biblioteca. Infatti, questo era un caso che non rientrava nelle procedure standard, scritte soprattutto per penetrare nelle case di spacciatori o in una banca con degli ostaggi. In questi frangenti si tiene conto soprattutto della sicurezza degli agenti. E c'è il tempo di "contenere il perimetro" per evitare fughe (come è stato fatto diligentemente). Un agente della squadra speciale di Denver cercò di penetrare dentro alla scuola per fermare i due assassini, ma venne immediatamente "richiamato" dai suoi superiori. Nel frattempo i feriti sono morti dissanguati, ed i due squilibrati, stanchi di ammazzare, sono andati a farsi un giro verso la mensa, dove speravano di trovare altre aule e altre persone. Trovando le porte chiuse, dopo un po' sono tornati alla biblioteca, per continuare a fare il loro lavoro, mentre la polizia continuava a dire alla professoressa Nielson di non muoversi. Erano già morti dieci studenti ed altri stavano morendo per le ferite, e gli studenti hanno obbedito alle parole della professoressa. Così gli assassini sono rientrati e hanno continuato a uccidere. Indipendentemente dal numero di studenti che veniva ucciso, non sarebbe stata messa in pericolo la vita di nessun agente. Questo dicevano le procedure. Gli assassini hanno avuto le mani libere per 40 minuti, poi **non sono stati fermati dalla polizia**, ma si sono uccisi da soli.

La polizia, armata fino ai denti, anche con mitragliatrici, ha provveduto soprattutto a proteggere sé stessa.

In effetti, negli stati uniti ma anche altrove, la polizia non ha mai fermato un massacro, ma ha sempre aspettato che finisse per intervenire. Solo in due casi è stato fermato, due casi in cui sono intervenuti due civili armati a fermare gli assassini. Un caso si ebbe ad Edinboro, in Pensylvania, dove un commerciante con una pistola fermò un ragazzo armato facendolo arrendere. Il secondo a Pearl, in Mississippi, dove un satanista dopo avere ucciso la sua ragazza ed una amica, ed avere ferito altri sette studenti, stava per entrare in una scuola quando un vicepresidente prese la sua .45 dalla macchina, la puntò alla testa del killer e attese per alcuni minuti che arrivasse la polizia.

Chiaro il concetto? Questa è l'organizzazione che in Italia rivendica l'esclusiva del possesso delle armi!!!

Noi preferiamo dire che esiste un proverbio: "Chi fa da sé fa per tre". In questo caso specifico, probabilmente molto di più. Torniamo all'Italia: chi ha fermato i vari Calderini? Nessuno, perché praticamente nessuno gira armato, tranne la polizia, ma anche qui in Italia non ci risulta che nessun pazzo sia stato fermato o ucciso durante una strage o tentata strage. Solo dopo. L'unica speranza è nelle loro tendenze suicide.

I dati sono stati rilevati dagli scritti di David B. Kopel e di Carlo Stagnaro.